

Editoriale

La pace sia con tutti voi!



Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il Buon Pastore, che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la terra. La pace sia con voi!

Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente.

Ancora conserviamo nei nostri orecchi quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco che benediceva Roma, il Papa che benediceva Roma, dava la sua benedizione al mondo, al mondo intero, quella mattina del giorno di Pasqua. Consentitemi di dare seguito a quella stessa benedizione: Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti! Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di Lui come del ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti

per essere un solo popolo sempre in pace. Grazie a Papa Francesco!

Voglio ringraziare anche tutti i confratelli Cardinali che hanno scelto me per essere Successore di Pietro e camminare insieme a voi, come Chiesa unita cercando sempre la pace, la giustizia, cercando sempre di lavorare come uomini e donne fedeli a Gesù Cristo, senza paura, per proclamare il Vangelo, per essere missionari.

Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano, che ha detto: "Con voi sono cristiano e per voi vescovo". In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato.

Alla Chiesa di Roma un saluto speciale! Dobbiamo cercare insieme come essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta ad accogliere, come questa piazza, con le braccia aperte tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, della nostra presenza, del dialogo e dell'amore.

E se mi permettete una parola, un saluto a tutti e in modo particolare alla mia cara diocesi di Chiclayo, in Perù, dove un popolo fedele ha accompagnato il suo vescovo, ha condiviso la sua fede e ha dato tanto, tanto, per continuare ad essere Chiesa fedele di Gesù Cristo.

A tutti voi, fratelli e sorelle di Roma, d'Italia, di tutto il mondo: vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono.

Oggi è il giorno della Supplica alla Madonna di Pompei. Nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione e il suo amore. Allora vorrei pregare insieme a voi. Preghiamo insieme per questa nuova missione, per tutta la Chiesa, per la pace nel mondo e chiediamo questa grazia speciale a Maria, nostra Madre.

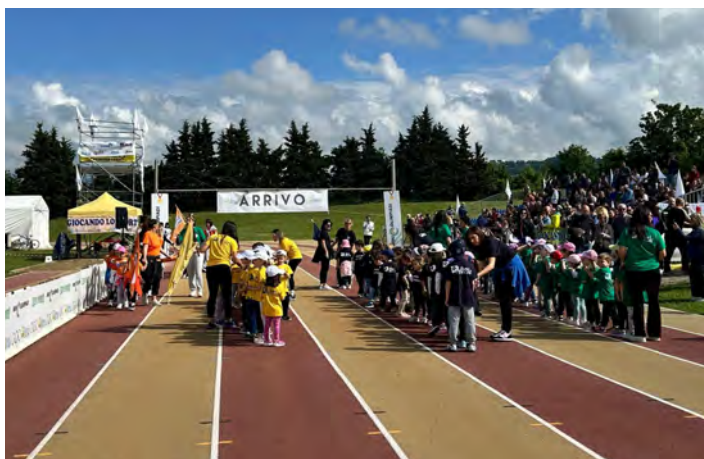
La vita delle nostre scuole

Dal progetto Crescere in movimento

Giovedì 8 e Venerdì 9 maggio 2025 a Città di Castello, presso la pista di atletica dell'impianto sportivo Belvedere, si sono svolte le due più importanti manifestazioni nate all'interno del progetto di motoria sviluppato nelle scuole della Rete Liberi di Educare: la ormai tradizionale Miniolimpiade che è alla sua XIV edizione e la II edizione per le scuole dell'infanzia dell'Umbria e bassa Toscana di Giocando lo Sport. I due eventi, nati dal progetto "Crescere in Movimento", hanno coinvolto le classi terze primarie di dodici scuole della rete provenienti dalla Toscana e dall'Umbria ed otto scuole dell'infanzia.

La Miniolimpiade ha coinvolto le bambine ed i bambini delle classi terze, in una giornata di gare su specifiche specialità, sia a livello individuale sia di squadra: corsa veloce e di resistenza, lancio del vortex, salto in lungo, staffetta. Il programma, seguito da una splendida cornice di pubblico, ha avuto inizio con la sfilata delle classi e l'inno nazionale; poi il via alle gare preliminari e finali a cui hanno partecipato anche i genitori che sono stati impegnati in una staffetta di velocità riservata a 4 mamme e 4 babbi. Al termine si è tenuta la premiazione finale alla presenza dell'Assessore allo Sport e alla Scuola del Comune di Città di Castello.

Giocando lo Sport ha coinvolto invece tutte le bambine ed i bambini delle otto





Scuole dell'Infanzia della Rete, per l'Alto Tevere: San Francesco di Sales Città di Castello, S. Teresa di S. Giustino, Don Bosco Selci Lama, Don Cristilio Turchi, Trestina; per Perugia Istituto Donati Ticchioni e Madonna della Villa S. Egidio; per Arezzo: Istituto Aliotti. La mattinata, dopo l'accoglienza e la merenda, è stata strutturata con diverse batterie di percorsi e giochi motori, tra cui il tiro alla fune, la corsa con i sacchi ed il salto in lungo, sul prato della pista ed una corsa di "velocità" iniziale. Le squadre, guidate dalle insegnanti, hanno sfilato ognuna con la maglietta di GIOCANDO LO SPORT e la bandiera della propria scuola, di fronte ai genitori che hanno partecipato numerosi e al termine si è tenuta la premiazione con una meritata

e attesissima medaglia! Il Pic-nic finale sullo splendido prato della pista ha riunito bambini, famiglie e insegnanti.

Alle due giornate hanno partecipato anche le ragazze e i ragazzi del 3° e 4° Liceo San Francesco di Sales - in un momento di reale continuità educativa! - che, in una giornata di scuola particolare, hanno affiancato lo staff dell'organizzazione e hanno aiutato bambini, genitori ed insegnanti in una calorosa accoglienza e nello svolgimento delle varie attività della giornata.

È stata un'esperienza di particolare soddisfazione per tutta la realtà del San Francesco di Sales - dall'infanzia al Liceo! - in cui abbiamo sperimentato il movimento come possibilità di scoperta e relazione con gli altri grande festa ed esperienza, come gli anni passati, allargata a tutte le famiglie.

Un grazie a tutti bambini, insegnanti e famiglie! E aspettiamo tutti al prossimo anno!

La vita delle nostre scuole

Magia tra le pagine: piccoli lettori alla Libreria Campus

Se leggere è un prezioso strumento per crescere, allora la libreria è il luogo ideale dove bellezza e conoscenza si incontrano. È con questa convinzione che i bambini e le famiglie dei nidi d'infanzia del Nido sul melo ed il Nido dei Bimbi si sono ritrovati tra le pagine dei libri della Libreria Campus, in Via delle Pandette a Firenze.

L'evento è stato un vero e proprio viaggio tra mille storie, nuove e già amate, che hanno animato il pomeriggio dei nostri piccoli lettori. I bambini hanno avuto l'opportunità di immergersi tra i libri, leggendo "da soli" o condividendo momenti di lettura con le educatrici e le famiglie. È stato un momento di scoperta, di condivisione e di puro piacere, che ha rafforzato il valore della lettura come strumento di crescita e di relazione.

Dopo qualche lettura, tutti insieme, una gustosa merenda ha concluso questa giornata speciale, lasciando nei cuori dei nostri piccoli un ricordo di gioia e di scoperta. Un ringraziamento speciale va alla Libreria Campus per averci accolti con calore e generosità, donando a grandi e piccoli un tempo lento, ricco di significato e di scoperta. È stato un pomeriggio che ha dimostrato come la lettura possa essere un ponte tra generazioni e un modo per coltivare la curiosità e l'amore per il sapere.



Appuntamento con **Auguri a tutte le mamme!**



L'11 maggio 2025 è la Festa della mamma, ricorrenza che si celebra sempre nella seconda domenica di maggio: è il mese che la religione cattolica dedica alla Madonna, madre di tutte le madri, ma anche il mese della primavera e dell'esplosione dei fiori da regalare alle mamme. La storia di questa ricorrenza è lunga e affascinante perché risale addirittura al mondo greco-romano: allora si festeggiavano le mamme durante le feste legate alle divinità femminili nelle quali si celebrava la fertilità. La Festa della Mamma arriva in Italia soltanto nel 1933, durante il fascismo, quando il 24 dicembre viene celebrata la "Giornata della madre e del fanciullo". Da quel momento, ogni vigilia di Natale, le mamme vengono festeggiate per motivi propagandistici: erano l'espressione della politica natalista del regime fascista e in tale occasione venivano premiate quelle più prolifiche. Soltanto nel dopoguerra, anche in Italia, la Festa della mamma ha assunto un carattere meno propagandistico. E nella seconda metà degli Anni '50 del '900 iniziarono a diffondersi due feste della mamma: una organizzata dal parroco di una frazione di Assisi per motivi religiosi, per celebrare la maternità nel suo valore cristiano; l'altra in Liguria, per motivi commerciali, promossa dai fiorai. Entrambe erano festeggiate a maggio, mese dedicato alla Madonna per i primi, e periodo ricco di fiori per i secondi. Dal 1959 la festa prese piede e si è celebrata per vari anni l'8 maggio, per poi passare alla seconda domenica di maggio.

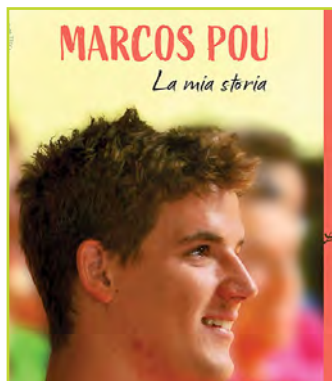
Proposte di lettura

I cercatori delle pagine perdute



Adulti: Tevis W. - Solo il mimo canta al limitare del bosco
Mondadori, 2024 € 15,00

Walter Tevis, forse più conosciuto come autore de *La regina di scacchi* o *Il colore dei soldi*, anche per le loro trasposizioni cinematografiche, ci regala un libro distopico estremamente attuale se pur scritto più di quaranta anni fa. Nel 2467 il mondo ormai è in preda ad una grave crisi demografica, interi continenti, come l'Europa, sono ormai deserti e in un'America in pieno abbandono, i robot - e soprattutto l'androide Serie Nove Spofforth - tentano di tenere in qualche modo in vita un'umanità obnubilata dalle droghe, dall'individualismo e dall'incapacità di gestire se stessa, perduta ormai ogni conoscenza del proprio passato e disinteressata ad un presente nel quale ormai nessuno sa più leggere e comprendere ciò che lo circonda. Ma quando Paul Bentley quasi per caso scopre dei libri e comincia ad imparare a leggere e la giovane ribelle Mary Lou, fuggita dall'ordine costituito per non prendere droghe e rimanere lucida, si incontrano, si riaccende un filo di speranza, quella insita nel cuore dell'uomo che non è fatto per vivere solo e che ha il desiderio di conoscere, amare ed essere amato.



Ragazzi: Pou M. - La mia storia
Itaca, 2025 € 10,00

Marcos Pou è un ragazzo come tanti, nato nei primi anni '90 a Barcellona in una famiglia cattolica, che cresce con una inquietudine dentro che lo insegue ovunque, anche quando la sua vita si riduce a voler essere il più cercato ed ammirato dagli altri. "Poche cose mi entusiasmavano davvero. Presto o tardi, in ogni cosa che vivevo, sperimentavo una disillusione [...]. La mia vita era dominata da un'enorme noia [...]." Sarà un incontro e la nostalgia del suo cuore per Chi solo può compiere il bisogno dell'uomo a tirarlo fuori piano piano da quella condizione e a dargli una nuova prospettiva. Lo racconta lui stesso in questo libro, scritto su suggerimento di un amico sacerdote. Seguirlo nel suo racconto è una bella avventura, per chiunque lo voglia fare con uno sguardo a quella di Marcos e uno sguardo alla propria vita

Età di lettura: young adult e adulti



Bambini: Borando S. - Questo libro fa di tutto
Minibombo, 2017 € 11,90

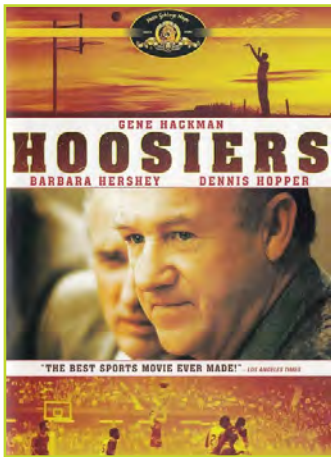
C'è uno specifico momento della vita dal quale si può partire ad amare la lettura? No! Perché anche da piccolissimi si può cominciare, se c'è un adulto ed il libro giusto per farlo...soprattutto se è un libro... che fa di tutto! Che può essere usato per giocare, per ripararsi dalla pioggia come fosse un cappello, per inventare storie, per abbronzarsi (?), per far rumore...per chiuderlo e poi riaprirlo e farlo ancora. Un adulto che legge è quasi sempre stato un bambino che i libri li ha molto amati e maneggiati! Questo, per farlo, è consigliatissimo.

Età di lettura: dai 3 anni

Tutti i libri recensiti in questa rubrica sono disponibili presso
Libreria Campus via delle Pandette, 14 Firenze (all'interno del Polo Universitario di Novoli)
tel 0554476652 ordini@librerieuniversitarie.com - Sconto riservato a Libereducare 5%.

Proposte film e podcast

Visti e ascoltati per voi



Visto: **HOOSIERS**

Poco tempo fa è scomparso Gene Hackman, uno degli attori più iconici di Hollywood. Nel 1986 uscì – con Hackman protagonista – uno dei film “sportivi” di maggior successo ispirato ad una storia vera: l'incredibile cavalcata verso il titolo nazionale di una piccola squadra di basket dell'Indiana. È bene precisare infatti che il film non è biografico e che quindi i tempi (sebbene simili) e i personaggi sono frutto di una sceneggiatura cinematografica che ha preso solo spunto da quanto realmente accaduto nel 1954. Anche il film è ambientato negli anni Cinquanta, sebbene qualche anno prima.

Norman Dale, un ex allenatore, radiato dal basket che conta per i suoi modi rudi e maneschi nei confronti dei suoi giocatori, chiamato da un suo vecchio amico, preside di un piccolo istituto di periferia, accetta di occuparsi della squadra di una scuola superiore di scarsa importanza. Inizia così un percorso certo non facile – tra diffidenza, pregiudizi e fragilità umane – che permetterà però a molti personaggi del film di riscattare sé stessi. Un riscatto che parte innanzitutto da una possibilità ricevuta; da un rapporto umano e da una stima che si riceve, si accetta e sul quale si decide di scommettere e costruire. Come un pallone da basket che qualcuno ti lancia, che devi controllare, ma subito dopo nuovamente passare ad un compagno vicino, che può così tentare il tiro vincente (hoosiers, appunto). Ci tengo a precisare che, sebbene il film sia di 40 anni, la storia ha un buon ritmo e “si guarda” davvero molto bene.

Durata 115 minuti

Consigliato per tutta la famiglia, ma che può essere apprezzato in tutta la sua portata soprattutto dai ragazzi di scuole medie e superiori.

Disponibile su Prime Video



Ascoltato: **A cosa servono i russi**

Un Podcast narrato (ma soprattutto scritto e vissuto) da Paolo Nori, con la sua bellissima ed evocativa voce che, in sette puntate, fa fare un viaggio tra l'onirico e il mistico nello spazio e nel tempo, all'ascoltatore che avrà pazienza di seguirlo fino in fondo, per andare a rispondere infine alla domanda che al Podcast dà il titolo: a cosa serve leggere oggi i narratori russi? Che cosa quella letteratura così legata al proprio popolo e alla propria lingua ha ancora da dire al lettore di oggi? E più nel profondo: chi sono i russi che in quella letteratura si specchiano e chi sono quegli autori che l'hanno resa grande? E perché non ce ne possiamo privare, oggi più che mai, quando sembra che “le colpe” di chi guida il Paese a volte ricadano sul pensiero, sulla tradizione, sul racconto di quel popolo, ostracizzandolo?”

Disponibile su Spotify e su tutte le principali piattaforme audio.